

**“In Arte, Buddha”**  
**La filosofia e l'arte di Shinjo Ito**

Arte e religione. Queste le due caratteristiche essenziali per poter parlare di Shinjo Ito (1906-1989) – uno dei più importanti artisti giapponesi nonché fondatore dell’Ordine buddista Shinnyo-en. Le sue opere, per la prima volta, vengono esposte fuori da ogni contesto religioso, permettendo così ad un pubblico ancor più vasto di venire a contatto con la filosofia e l’arte di Shinjo Ito che dedica la sua intera vita a “scolpire” il cuore del Buddha nel cuore delle persone guidandoli così verso una profonda ricerca spirituale.

Per il centenario della nascita di Shinjo Ito, dal 2006, la figlia Shinso Ito, capo spirituale di Shinnyo-en dal 1989, ha dato inizio ad una mostra itinerante di 100 opere realizzate dal padre, presentandole lei stessa. La prima sede è stata inaugurata a Tokyo (in 54 giorni più di 300 mila visitatori) e successivamente è stata ospitata nel 2008 a New York alla *Milk Gallery*, a Chicago presso la *Chicago Illuminating Company* e a Los Angeles al *Westwood Art Forum*.

In Italia, l’organizzazione della mostra è stata affidata alla F.lli Alinari Fondazione per la Storia della Fotografia e le opere di Shinjo Ito si potranno osservare **per la prima volta, a settembre (dal 29 agosto al 30 settembre) a Milano** a Palazzo Crivelli, e a **novembre (dal 30 ottobre al 30 novembre) a Firenze** al MNAF. Museo Nazionale Alinari della Fotografia.

**A Milano il 19 giugno in anteprima assoluta  
a Villa Necchi Campiglio** (Via Mozart 12)

Hiroko Sakomura *General Producer della Mostra* e Claudio de Polo *Presidente di Fratelli Alinari Fondazione per la Storia della Fotografia* presentano la mostra **In arte, Buddha. La Filosofia e l’Arte di Shinjo Ito**

Seguirà degustazione giapponese e, per chi lo desidera, visita guidata gratuita alla Villa.

Le opere

Sono 100 le opere itineranti, tra sculture, incisioni e fotografie.

Ma la principale opera d’arte di Shinjo Ito è la Statua del Grande Parinirvana che rappresenta il Buddha nell’istante che precede la sua morte: il Buddha è adagiato su un fianco, sul suo letto di morte, mentre raggiunge l’illuminazione, il nirvana finale.

Completato nel 1957 in soli tre mesi, il Grande Parinirvana è il lavoro di Shinjo Ito più impegnativo in ordine di grandezza. La scultura è lunga, infatti, quasi 5 metri, completamente dorata e, tra le sue opere, è la più ammirata e contemplata. Il suo sorriso e gli occhi socchiusi sembrano suscitare, in chi lo ammira, gioia e serenità.

Oltre alla Statua del Grande Parinirvana, la mostra presenta raffigurazioni del Buddha poco note qui in Italia come il Bodhisattva Samantabhadra e l’Achananatha, iconografie importanti del Buddismo giapponese.

Per informazioni:  
Cantiere di Comunicazione  
tel. 02 87383180

Ufficio stampa  
Mita Gironda  
tel. 02 29402117  
cell. 346 8031704  
[mita@ufficio-stampa.org](mailto:mita@ufficio-stampa.org)

La  
Filosofia  
e  
l’Arte  
di  
Shinjo  
Ito

## Shinjo Ito (1906-1989)

Shinjo Ito è uno degli artisti buddisti più famosi del Giappone e uno dei più importanti leader spirituali del dopoguerra - fondatore della dottrina Shinnyo-en.

Nasce nel 1906 in una famiglia di tradizioni buddiste. Molto portato per la meccanica e per la fotografia, trasferitosi presto a Tokyo, inizia a lavorare come ingegnere aeronautico. Mentre lavora come ingegnere, Shinjo usa l'arte divinatoria ereditata dal padre per aiutare le persone che si recano da lui a chiedergli consigli di ogni genere. E così, pian piano, inizia a percepire che il destino lo stava guidando verso altre vie.

Nel febbraio del 1936 si dimette dal lavoro e insieme alla moglie inizia a ricercare un percorso spirituale che possa aiutare le persone a vivere meglio. Entra nel monastero Daigoji di Kyoto, il tempio principale della Scuola Daigo del Buddhismo Shingon, da cui diventerà indipendente dopo aver completato gli insegnamenti esoterici Shingon, e acquisito il rango di Grande Maestro (*Acharya*).

Shinjo e la moglie superano il lutto dei loro due piccoli figli, e Shinjo prosegue con determinazione la sua attività di ricerca e studio, finché un giorno s'imbatte in un passo del Sutra del Parinirvana - gli insegnamenti che il Buddha lascia prima di morire, quando raggiunge il Nirvana, in cui trova scritto: *“Colui che dà priorità nel realizzare immagini e stupa e che da ciò ne ricava immenso piacere nascerà nella Terra Irremovibile (dove la determinazione non vacilla a lungo).”* Ispirato da questo passaggio, Shinjo decide di scolpire una grande statua del Buddha intento a raggiungere l'illuminazione prima della morte. Dopo tre mesi di lavoro ininterrotto, Shinjo termina la statua del Parinirvana di Shakyamuni (il Buddha storico), lunga quasi 5 metri, che viene consacrata come principale figura di culto di Shinnyo-en.

Al fine di rendere il cammino verso l'illuminazione possibile sia ai monaci che ai laici, Shinjo aggiunge al canone esoterico Shingon, gli insegnamenti del Sutra Nirvana che prevedono la pratica buddhista anche per i laici. Sua moglie, Tomoji, che fonda con lui l'Ordine nel 1936, è il successore di prima generazione della nuova corrente Shinnyo della legge buddhista.

La tradizione esoterica Shinnyo creata da Shinjo è passata da un piccolo gruppo di praticanti nel 1936 a circa un milione di fedeli oggi in tutto il mondo.

Provenendo da una famiglia aperta ad altri culti religiosi – il padre praticante dello Zen, la sorella cristiana, la moglie proveniente da una religione spirituale – Shinjo ha sempre avuto profondo rispetto per gli altre religioni.

Tende la mano ad altre istituzioni religiose e accademiche allo scopo di promuovere relazioni di amicizia e confronto tra le religioni. Per questo motivo, viaggia in Giappone, Europa, Stati Uniti e altri luoghi fino a qualche anno prima della sua morte.

Nel 1967, insieme a una delegazione che comprende anche Tomoji, visita l'Europa e Israele, e in quell'occasione regala a Papa Paolo VI una piccola statua del Grande Parinirvana. Tornati dal viaggio, Tomoji che era come il suo braccio destro, muore. Nonostante questo grande dispiacere, Shinjo continua nel suo cammino intento a portare pace e serenità nel cuore delle persone.

Continuerà a scrivere, scolpire e insegnare fino a poco prima della sua morte, nel 1989, quando designerà come suo successore la figlia Shinso Ito. Shinjo la sceglie non quanto figlia, ma perché la considera come il discepolo più dotato e degno di occupare tale ruolo dopo di lui. Shinso è la prima donna a rivestire un tale rango tra le scuole buddiste.

### Shinjo e la sua arte

Shinjo Ito, recupera l'antica tradizione religiosa che vedeva i monaci scolpire immagini di Buddha, e trasmette così la sua spiritualità e la sua religiosità alle statue che ha creato affinché queste possano consegnare a chi le guarda le stesse sensazioni.

Infatti, le immagini del Buddha sono il riferimento della meditazione, ma non come idolatria. Inoltre, quando Shinjo scolpisce, non è guidato dalla mera ricerca della perfezione artistica. In realtà, in lui, c'è un profondo desiderio di scolpire il Risveglio del Buddha nel cuore delle persone affinché ogni individuo possa trovare la pace interiore, l'illuminazione, in questa vita.

## Shinso Ito

### Successore e Maestro della Corrente dal 1989

Oggi Shinnyo-en continua la missione del Fondatore grazie alla guida di Shinso Ito – che è anche sua figlia biologica. Nata nel 1942, completa le pratiche del Dharma nel 1971, diventando anche lei un Grande Maestro, uno dei massimi riconoscimenti religiosi del Buddismo. Più tardi viene riconosciuta come il discepolo più completo non solo dal Fondatore ma anche dal Monastero Daigoji, che le conferisce gli stessi alti ranghi sacerdotali accordati al padre.

Nel 1989, alla dipartita del padre, Shinso Ito assume la leadership di Shinnyo-en.

Sette anni più tardi, è diventata la prima donna nei 1.100 anni di storia di Daigoji a celebrare una funzione al monastero. Ciò avviene nell'ambito di una serie di celebrazioni dedicate all'inaugurazione del Tempio Shinnyo Samaya, costruito da Daigoji in onore di Shinjo per il merito di aver fondato un nuovo lignaggio buddista.

Per i fedeli, Shinjo Ito e Shinso Ito sono maestri buddisti contemporanei, eredi di una linea di successione ininterrotta che discende direttamente dal Buddha, e modelli contemporanei del Buddismo nella pratica.

Prosegue il cammino di Shinjo Ito sia nel dialogo interreligioso, sia nella divulgazione del movimento al di fuori del Giappone.

Nel 1990 arriva in Italia per l'inaugurazione del primo tempio di Shinnyo-en a Milano.

Nel 2002, durante un suo viaggio in Europa, incontra Papa Giovanni Paolo II.

Nel 2006, durante la celebrazione di un rito dedicato ai defunti al tempio di Milano, incontra esponenti islamici dei Sufi e dei cristiani dell'Arcivescovato di Milano.

Il 21 febbraio 2008, proprio durante la mostra *In Arte, Buddha* a New York, Shinso celebra un rito buddista nella chiesa di St. Peter a New York che si trova a pochi passi da *Ground Zero*. Lo scopo principale del rito è stato quello di unire le preghiere buddhiste e cristiane per la pace nel mondo.

Promotrice del messaggio di Pace del padre – creare un giardino spirituale di pace che possa accogliere chiunque - Shinso Ito ha celebrato molti dei suoi rituali fuori dal Giappone, in particolare una delle sue cerimonie più importanti è stata celebrata il 30 settembre 2007 alla Grande Arche de la Défense a Parigi.

Per il centenario della nascita del fondatore della dottrina, dal 2006, ha dato inizio ad una mostra itinerante di 100 opere realizzate dal padre presentandole lei in prima persona fuori da ogni contesto religioso. La mostra è partita da Tokyo passando per New York, Chicago e Los Angeles arrivando anche a Milano a Palazzo Crivelli e a Firenze a Palazzo Alinari.

L'ordine religioso Shinnyo-en non prevede precetti restrittivi.

Shinso Ito è infatti sposata e conduce una vita normale.

## Shinnyo-en

Shinnyo-en è un ordine buddista indipendente, che basa i suoi insegnamenti sul Sutra del Grande Nirvana e sulla Scuola Shingon, una delle più antiche scuole buddiste giapponesi. Una delle caratteristiche di Shinnyo-en è quella che permette alle persone laiche di praticare i profondi insegnamenti del Buddhismo nella vita quotidiana.

Fondato in Giappone da Shinjo Ito nel 1936, oggi Shinnyo-en è un ordine di diffusione mondiale, con quasi un milione di praticanti che si esercitano in quasi 100 templi (in Italia, a Milano e Roma) situati in diciannove paesi diversi.

L'espressione in caratteri cinesi "Shinnyo-en", significa *"luogo senza confini, che dà il benvenuto a coloro che vogliono portare alla luce la loro Natura del Buddha."*

Fondato sulla ferma promessa di attuare la verità universale, la compassione e la pratica altruista, Shinnyo-en predica che ogni individuo ha in sé il seme dell'illuminazione, chiamata "Natura del Buddha", e che attraverso atti di gentilezza e bontà rivolta agli altri, può far sì che tali semi diano i loro frutti.

Come l'amore e l'accoglimento senza confini o riserve mostrati dal Buddha, la coesistenza pacifica globale di Shinnyo-en nasce dal profondo rispetto dell'Ordine per la vita e per tutti gli esseri umani – indipendentemente da sesso, età, razza o provenienza religiosa.

In pratica, ogni individuo ha bisogni e capacità diverse, e Shinnyo-en offre un luogo d'incontro, dove le diversità sociali, religiose e fisiche possono incontrarsi in modo armonico - un giardino dello spirito dove può nascere qualsiasi cosa.

### I rapporti con la religione cristiana

"Non esiste alcuna distinzione tra laico e religioso, uomo o donna: chiunque seguendo la pratica può raggiungere l'illuminazione" sostengono i praticanti di Shinnyo-en.

Questo culto non è per pochi eletti ma si rivolge a tutti perché chiunque, a prescindere dal proprio credo, ha in sé la Natura del Buddha.

Per questo motivo si è aperto moltissimo alle altre religioni, e in particolare ha avuto importanti riscontri dalla Chiesa di Roma.

Nel 1967, Shinjo Ito incontra Papa Paolo VI in Vaticano – durante un suo viaggio per l'Europa – a cui dona una piccola statua del Grande Parinirvana. Inoltre, è il primo giapponese a mandare un messaggio dalla Radio Vaticana.

Nel 2002, Shinso Ito – figlia di Shinjo Ito e attuale guida spirituale di Shinnyo-en - ha incontrato Papa Giovanni Paolo II. Ha inoltre assistito a due concerti di canti buddisti ospitati nella Chiesa di Sant'Ignazio a Roma e nella Basilica del Corpus Domini di Milano.

Durante le esequie di Papa Giovanni Paolo II Shinnyo-en è stata una delle quattro delegazioni buddiste presenti, confermando così il sodalizio con la religione cristiana.



## Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia

Nel 1998 la Fratelli Alinari ha dato vita alla omonima *Fondazione per la storia della Fotografia* con un preciso obiettivo: tutelare, promuovere e valorizzare tutto ciò che è riferito alla fotografia e alla sua storia, nonché alle arti figurative in genere.

I settori di attività riguardano le mostre, lo studio, la ricerca, la formazione, il restauro, l'editoria. Un'attività che acquista adesso nuovo impulso e visibilità con la nascita, sempre a Firenze, del Museo Nazionale Alinari della Fotografia (MNAF) con sede, bella e prestigiosa, nell'ex convento delle Leopoldine in piazza Santa Maria Novella.

**Mostre.** La Fondazione punta a diffondere la cultura fotografica con un vasto programma di esposizioni, in Italia e all'estero, che ha appunto come fulcro il nuovo Museo Nazionale. La Fratelli Alinari vanta peraltro in materia di mostre un'esperienza non comune, ovvero oltre 250 eventi ideati e realizzati in tutta Italia e in Europa.

Questa ormai ventennale attività ha peraltro prodotto anche un importante patrimonio di contatti. Oltre ad avvalersi delle raffinate professionalità interne, la Fondazione può dunque contare sulla collaborazione dei maggiori esperti internazionali nel campo della ricerca e della critica fotografica, dei grandi collezionisti e delle più importanti istituzioni mondiali.

**Studio e ricerca.** Diffondere l'uso dell'immagine fotografica in tutte le sue forme, anche attraverso le nuove tecnologie, compresa la comunicazione audiovisiva e multimediale. Con questo scopo e con la collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, la Fondazione organizza seminari, incontri, convegni, workshop su vari temi, di interesse sia storico che contemporaneo. I temi: restauro, arte, tecnica, semiologia, critica, estetica. Tutto, ovviamente, legato alla produzione e alla documentazione fotografica.

La Fondazione intende così affermarsi come punto di riferimento nazionale e internazionale, svolgendo non solo un importante servizio agli specialisti e agli studenti, ma anche a quanti vogliono semplicemente avvicinarsi al mondo della fotografia.

**Editoria.** Tra le numerose iniziative, la Fondazione promuove e cura vari tipi di pubblicazioni, anche di taglio scientifico, sulla grande avventura della fotografia.

- Largo Fratelli Alinari, 15  
50123, Firenze - Italy
- Tel. +39 055 23951  
Fax +39 055 2382857  
e-mail: [museum@alinari.it](mailto:museum@alinari.it)
- P.I. 04921570489  
C.F. 94071380482